

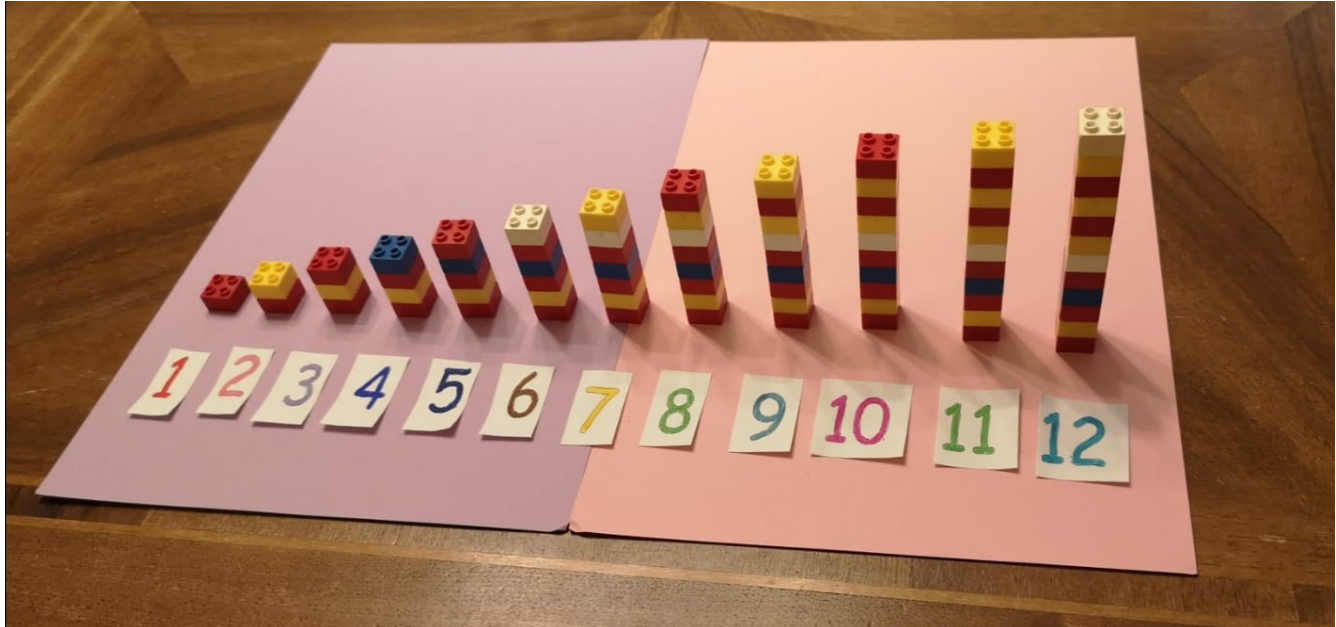
Conto ciò che vedo e vedo ciò che conto...

Partendo dal pensiero che i bambini imparano la matematica vivendola, toccando gli oggetti concreti “Il numero 1 è un lego o una macchina, non è solo 1!” Vi proporremo un susseguirsi di esperienze che potete adattare in base agli oggetti che avete a disposizione in casa

Vi accompagniamo passaggio per passaggio.

Prima esperienza:

LEGO e NUMERI



1) Preparate precedentemente 10 cartoncini, numerandoli da 1 a 10.

(Questa immagine arriva fino a 12, ma iniziate dalla decina)

2) Preparate una quantità sufficiente di oggetti che piacciono al vostro bimbo, in questo esempio ci sono dei lego perché sono facilmente impilabili, ma potete utilizzare anche le mollette del bucato o la pasta secca. Devono essere almeno 55.

3) Distribuite i numeri in sequenza sul pavimento ripetendoli ad alta voce man a mano che li posizionate.

4) Proponete al vostro bambino di posizionare un lego dietro al numero 1, due lego dietro al numero due e così via.

È fondamentale che per il bambino sia un'attività piacevole, pertanto se man mano che salgono i numeri dovesse avere delle incertezze...contate ad alta voce insieme a lui/lei.

Il bambino in questo modo non impara soltanto il simbolo numerico, ma lo abbina alla quantità corrispondente! Impara attraverso un'esperienza concreta, ricorderà maggiormente perché ha toccato, spostato e contato lui stesso i NUMERI!

Suggeriamo inoltre:

- ✓ di proporre al bambino di rappresentare graficamente l'esperienza.
Lasciate montati i lego e date la possibilità che guardi mentre rappresenta le torri o le carte nel suo disegno.
- ✓ di fare sperimentare spesso l'utilità dei numeri ai bambini attraverso una consegna utile nella vita di tutti i gironi; come per esempio chiedendo di distribuire i biscotti per la merenda ai vari componenti della famiglia:
3 biscotti nel piatto della sorella, quattro nel piatto del papà, 5 in quello della mamma e così via.
- ✓ date al vostro bambino l'opportunità di sbagliare.
Ciò significa che non dovete suggerire, ma neanche dire "NO è sbagliato". Occorre accompagnare il bambino al ragionamento ponendoli delle domande.
Esempio: "ti sembra proprio uguale?," oppure "sei proprio sicuro che sono 4....prova a contare insieme a me ad alta voce." Lasciando il tempo al bambino di pensare e che sia lui stesso ad accorgersi di aver sbagliato.

BUONA MATEMATICA A TUTTI!

Il personale della Scuola dell'Infanzia San Mamante